

1



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale del Contenzioso e dei Diritti Umani Via Arenula, 70 - 00186 Roma
Tel.06/68852592 - Fax 06/6876194
Ufficio II

Roma 19 maggio 2010



m_dg.DAG.19/05/2010.0070992.0

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di ANCONA
segr.ca.ancona@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di BARI
ca.bari@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di BOLOGNA
ca.bologna@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di Trento - Sezione distaccata di BOLZANO
ca.bolzano@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di BRESCIA
ca.brescia@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di CAGLIARI
ca.cagliari@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di CALTANISSETTA
ca.caltanissetta@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di CAMPOBASSO
ca.campobasso@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di CATANIA
ca.catania@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di CATANZARO
ca.catanzaro@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di FIRENZE
ca.firenze@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di GENOVA
ca.genova@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di L'AQUILA
ca.laquila@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di LECCE
ca.lecce@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di MESSINA
ca.messina@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di MILANO
ca.milano@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di NAPOLI
ca.napoli@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di PALERMO
ca.palermo@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di PERUGIA
ca.perugia@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di POTENZA
ca.potenza@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di REGGIO DI CALABRIA
uffpresidenza.ca.reggiocalabria@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di ROMA
ca.roma@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di SALERNO
ca.salerno@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di SASSARI
ca.sassari@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di Lecce - Sezione distaccata di TARANTO
ca.torino@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di TRENTO
ca.trento@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di TRIESTE
ca.trieste@giustizia.it

Al Sig. Presidente della
Corte d'Appello di VENEZIA
presidenza.ca.venezia@giustizia.it

E p. c. Alla Rappresentanza Permanente d'Italia
presso il Consiglio d'Europa
STRASBURGO

**Oggetto: Corte Europea dei diritti dell'Uomo – Ricorso 22644/03 Simaldone
c./Italia Sentenza di condanna per violazione degli artt. 6.1 e 13 Convenzione dei
Diritti dell'Uomo e art.1 Protocollo addizionale n. 1**

Si provvede alla diffusione della sentenza divenuta definitiva il 30 giugno 2009, che ha condannato l'Italia per violazione degli artt. 6.1 e 13 della CEDU, nonché dell'art. 1 del Protocollo addizionale n.1 alla CEDU.

Nel caso di specie, su ricorso per legge Pinto in data 17 aprile 2002 è stato emesso dalla Corte di Appello di Roma decreto di condanna il 27 gennaio 2003 per ritardata giustizia in una causa di lavoro davanti al giudice del lavoro di Benevento; in data 6 aprile 2004 è stato pagato l'indennizzo.

La ricorrente ha fatto ricorso alla Corte EDU.

La Corte ha rilevato che «la procedura Pinto davanti alla Corte d'Appello è durata dal 17 aprile 2002 al 26 marzo 2003, ovvero undici mesi, cosa che costituisce un'eccessiva durata tenuto conto della natura del ricorso Pinto» (Cfr. par. 29).

Si resta in urgente attesa di conoscere quali concrete iniziative e direttive di buone prassi si assumcranno per prevenire il contenzioso internazionale su fattispecie analoghe; segnatamente quali accorgimenti organizzativi si adotteranno per rispettare il termine di cui all' art. 3, 4° comma della legge 24 marzo 2001 n.89 per il quale il decreto Pinto deve essere pronunciato nei quattro mesi dal deposito del ricorso.

Restando in attesa di un cortese riscontro a vista, si prega di inviare le eventuali osservazioni a mezzo FAX al seguente numero 06/6876194 o via e-mail:

dgdirittiumani.dag@giustiziaccert.it o uff.2dgdirittiumani.dag@giustizia.it

La sentenza, è reperibile, nella sua versione definitiva ed integralmente in lingua italiana, sul sito del CED della Corte di Cassazione <http://www.italgiure.giustizia.it/>

Il direttore dell'Ufficio I

Il direttore dell'Ufficio II



2

Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI

TEL. 06 68897776 - FAX 06 68897776



n. dg. DAG. 07/07/2010. 0093435 U
035-001.001.93-95

Al Sig. Presidente
Al Sig. Procuratore Generale
Corte di Appello di ROMA

E p.c.
Al sig. Presidente Corte
Al sig. Procuratore Generale
(competenti ai sensi dell' art. 11 c.p.p.)
Corte di Appello di PERUGIA

Oggetto: Segnalazione dei ritardi nell' esercizio della giurisdizione. Segue a diffusione sentenza condanna CEDU Simaldone.

Per dovere di ufficio e per successiva diffusione ai sigg. Presidenti di Tribunale e ai giudici del distretto, si comunica che risultano notificati al Ministero della Giustizia per l'anno 2009 n 1825 decreti per legge Pinto con condanna pari ad euro 8.609.060 oltre ad accessori per ritardi nel distretto di ROMA.

Il debito per i ritardi nella giurisdizione del distretto di ROMA va ad aggiungersi a quello precedente per un importo complessivo di euro 22.609.060, che grava quanto al pagamento sulla Corte di PERUGIA.

I ritardi si riferiscono al settore civile per il 90% ed a quello penale per il 10%.

Si confida sulla collaborazione dei Capi degli Uffici in indirizzo perché sia costante e periodico il controllo di durata dei procedimenti al fine della definizione di quelli ultradecennali ed ultraquinquennali in vista del contenimento del danno erariale derivante dalla condanna, pur essendo allo stato solo ipotetica la rivalsa sui capi degli Uffici.

In attesa di assicurazioni, si apprezzeranno le comunicazioni relative agli accorgimenti organizzativi adottati per rispettare il termine di quattro mesi decorrenti dal deposito del ricorso per la trattazione del procedimento Pinto.

Si vorrà valutare l'opportunità della creazione di un modulo di rapporto, quale espediente per deflazionare il contenzioso internazionale, che adotti criteri uniformi nella trattazione dei procedimenti e sia auspicabilmente redatto direttamente dai Capi degli uffici al fine di rendere uniforme e dunque più efficace la difesa dello Stato davanti alla Corte dei diritti dell' Uomo.

Il rapporto dovrebbe, in particolare, evidenziare la effettiva durata del procedimento (data dell' atto introduttivo e data del provvedimento conclusivo); la ragionevole durata in conformità alla giurisprudenza della Corte europea; i ritardi attribuibili alla parte, con la allegazione eventuale della documentazione ovvero, per brevità e semplificazione, con certificazione del capo dell' Ufficio firmatario del rapporto; la durata eccedente indennizzabile.

Il Capo del Dipartimento

[Firma illeggibile]



Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI
Ufficio I
Fax 0668897776- tel 0668852651

037.002.002-42
035.001.001-93-95

Al Sig Procuratore Generale
presso la Corte di Cassazione

Oggetto: Consiglio d' Europa - Corte EDU Sentenza di condanna Simaldone c/Italia (ric.22644/03).
Artt. 6.1 e 13 Convenzione dei diritti dell' Uomo e art. 1 Protocollo addizionale n. 1 alla CEDU.
Attività di esecuzione delle sentenze ai sensi dell' art. 46 Convenzione.

Per dovere di informativa, si trasmettono le note inviate rispettivamente ai Presidenti delle Corti di Appello (all.a), ai Procuratori Generali (all.b), agli Uffici del Ministero dell'Economia (all.c).

Dalle risposte dei Presidenti delle Corti di Appello sono emersi numerosi accorgimenti organizzativi -quali la trattazione in periodo feriale previa dichiarazione di urgenza ai sensi dell'art. 92 RD 30.1.1941 n.12 dei procedimenti Pinto; l'assegnazione dei procedimenti Pinto anche per il Presidente; la istituzione di un apposito collegio per la trattazione presieduto dallo stesso Presidente con turnazione dei consiglieri- che sembrerebbero poter costituire buone prassi da diffondere.

Si rimette alla S.V. di valutare l' opportunità della creazione di un modulo di rapporto, quale espediente per deflazionare il contenzioso internazionale, che rilevi criteri uniformi nella trattazione dei procedimenti e consenta l'accelerazione dei medesimi. Per la necessaria uniformità dei criteri sarebbe auspicabile che la redazione del rapporto sia curata dai capi degli uffici che registrano il ritardo nella giurisdizione, al dichiarato fine di rendere più efficace la difesa dello Stato davanti alla Corte dei diritti dell' Uomo.

Il rapporto dovrebbe, in particolare, evidenziare la effettiva durata del procedimento (data dell' atto introduttivo e data del provvedimento conclusivo); la ragionevole durata in conformità alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti; i ritardi attribuibili alla parte (con la allegazione eventuale della documentazione che suffraghi il dato ovvero, per brevità e semplificazione, con certificazione del capo dell' Ufficio firmatario del rapporto); la durata eccedente indennizzabile.

Da parte del Ministero, proseguirà- a cura della Direzione del Contenzioso- la trasmissione all' Ispettorato Generale dei decreti, accorpati per Corti, che rechino importi di condanna non modici, per attivare il monitoraggio della giurisdizione per distretto e per acquisire gli eventuali provvedimenti adottati dai Capi degli Uffici nel corso del quadriennale esercizio del potere di organizzazione.

Il Capo Dipartimento



Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia



fax 06 68897776 m.dg.DAG.29/07/2010 0103289.U

035.001.001.93-95

(segue nota DAG 7.7.2010)

Al Presidente
Corte di Appello di Roma

E p.c.

Al Procuratore Generale
Corte di Appello di Roma

Oggetto: Segnalazione dei ritardi nell'esercizio della giurisdizione per l'anno 2009. Uffici del distretto della Corte di Appello di Roma interessati dal ritardo.

La presente segue la nota sopra richiamata. Per quanto di utilità, si elencano in ordine decrescente gli uffici giudiziari del distretto che registrano il maggior numero di ritardi nell'esercizio della giurisdizione.

Si resta in attesa di assicurazione all'indirizzo di posta elettronica ca.dgdirittiumani.dag@giustizia.it dell'avvenuta informativa ai sigg. Presidenti dei Tribunali interessati e della comunicazione da parte degli stessi circa gli strumenti ed accorgimenti organizzativi adottati al fine della definizione dei procedimenti ultradecennali ed ultraquinquennali.

Roma
Latina
Frosinone
Cassino
Velletri
Rieti
Civitavecchia
Viterbo

Il Capo del Dipartimento